



Automobile Club Reggio Emilia

Stefano Fioroni racconta la velocità fuoristrada

CorreRE insieme - Con AC Reggio alla scoperta delle specialità dell'automobilismo sportivo

Non conoscete la velocità fuoristrada e vorreste sapere di cosa si tratti? La sintesi estrema potrebbe essere: poca fama, tanto divertimento. Già, perché chi corre in questa categoria (e nelle altre che compongono il fuoristrada) non avrà magari la visibilità di piloti impegnati in altre discipline, ma sa che farà il pieno di divertimento, sfogando al massimo la propria passione per le corse, in ogni singola occasione nella quale salirà in auto. Per velocità fuoristrada, più convenzionalmente parlando, s'intendono le gare in circuito chiuso o su terreno aperto chiuso al traffico con caratteristiche da fuoristrada, alle quali sono ammessi tutti i veicoli - siano essi di serie, preparati, prototipi od i cosiddetti UTV - con un minimo di quattro ruote atte alla mobilità su terreni accidentati, ovviamente omologati dalla federazione (ad eccezione di quelli alimentati a GPL e metano, e quelli di peso a pieno carico superiore i 35 quintali).

La specialità prevede un campionato tricolore su sei gare (ciascuna si articola su sei frazioni cronometrate) e la nostra Provincia può contare su uno dei piloti più forti ed esperti: si tratta di Stefano Fioroni, noto cardiologo di Costabona che il prossimo fine settimana, sugli sterrati parmensi di Rubbiano di Solignano, si giocherà lo scudetto (e celebrerà il centesimo gettone di presenza in campionato) nell'ultima prova



Stefano Fioroni
(foto da archivio Stefano Fioroni)

di campionato. Chi vorrà scoprire la velocità fuoristrada, quindi, nei prossimi giorni avrà una ghiotta occasione per farlo assistendo, a pochi chilometri da casa, all'atto decisivo della stagione. E proprio in attesa di affrontare il duello finale, il 'cardiologo volante' veste i panni del Caronte della specialità, conducendoci per mano nei meandri della velocità fuoristrada.

"Chi vuole approcciare questa disciplina - attacca Fioroni - lo può fare prendendo parte ad un mini campionato con auto normali, il che comporta costi

ridotti e dotazioni minime sulle vetture. Così, si fa esperienza affrontando gli stessi tracciati - anche se semplificati - del campionato principale, tra una manche e l'altra del tricolore. Un'ottima opportunità per sperimentare per gradi, comprendendo cosa sia e come funzioni il campionato e vivendone anche lo spirito".

Occorre una preparazione specifica?

"Sì, soprattutto per braccia e spalle, più che a livello aerobico, perché a fine manche hai davvero le braccia a pezzi. Sono mezzi impegnativi e si corre con polvere o fango, a seconda che sia asciutto o meno. E d'estate il caldo si fa sentire...".

A quale età è consigliabile esordire?

"Oltre i 16 anni si può iniziare con le auto di classe A, di serie. Poi, ci vuole la patente. Ma si può iniziare anche ben più tardi".

Perché un neo pilota dovrebbe scegliere di correre nella velocità fuoristrada?

"Perché si tratta di una disciplina bellissima, spettacolare ed adrenalinica. Si gira su percorsi difficili, a volte veloci, altre lenti e guidati, e poi si salta tanto, cosa davvero emozionante. In più, aggiungerei che il rischio è davvero ridotto: con le dotazioni di sicurezza (obbligatorie), è davvero difficile farsi male".

Che prospettive di carriera si possono avere correndo nella velocità fuoristrada?

"Si tratta di una categoria prevalentemente amatoriale, ma c'è chi è poi migrato in pista".

Cosa significa correre (e farlo in questa specialità)?

"Per me, è sempre un'esperienza impagabile. La sfida con il cronometro (un po' come nei rally o nelle cronoscalate, non abbiamo rivali diretti) è elettrizzante. Ma vorrei aggiungere che, nel nostro caso, l'altro aspetto importante è l'ambiente: molto aperto, potrei quasi definirlo una comunità, e con un pubblico fatto da famiglie nelle quali trovi papà o giovani figli super appassionati che, a volte, sanno cose che nemmeno io sapevo. E poi ci sono sempre tanti bambini e questa, per me, è una cosa entusiasmante, bellissima".

Correre aiuta a crescere, sul piano personale?

"Certo, sotto tanti aspetti. Perché conosco nuove persone, prima di tutto: un ambiente così aggregante è difficile trovarlo, altrove. A livello sportivo, correre aiuta a tenersi in forma, mantenere certi riflessi ed a fissare e perseguire obiettivi".

Anche nella velocità fuoristrada, che ha una dimensione più amatoriale, si può dire che si tratti di una specialità nella quale 'si fa squadra'?

"Sì, soprattutto chi corre con un navigatore. Ma, soprattutto, la squadra qui è proprio il gruppo di piloti, visto appunto l'ottimo clima che regna tra noi".



Stefano Fioroni in azione
(foto da archivio Stefano Fioroni)

Chiudiamo con un consiglio da esperto a chi desideri avvicinarsi alla categoria.

"Suggerisco di trovare una macchina 'semplice', di serie, e provare. Perché poi ci si diverte tantissimo, indipendentemente dalla potenza. Aggiungo che la nostra è una specialità dai costi inferiori ad altre, ed a livello base ci si diverte e si appaga la passione per le corse con poco".

**Commissione Sportiva
Automobile Club Reggio Emilia
Tel. 0522/441612-14
comm.sportiva@acire.it
- www.acireggio.it**